

Trento

L'Adige

SANITÀ LE ASSUNZIONI



di ROBERTA BOCCARDI

Infermieri costretti a rinunciare alle ferie, a saltare i riposi, ad accumulare straordinari su straordinari senza poter godere dei diritti previsti dal contratto, a partire dai congedi parentali fino alla formazione professionale. «Se tutto questo succede al pronto soccorso, la porta d'accesso dell'ospedale, sulla quale si concentra la massima attenzione da parte dell'azienda sanitaria e dell'assessorato, figuriamoci qual è la situazione negli altri reparti dove non c'è questa priorità». A scendere in campo per chiedere un'adeguamento delle piante organiche, ferme dal 1996, è Ettore Tabarelli, segretario della Uil sanità.

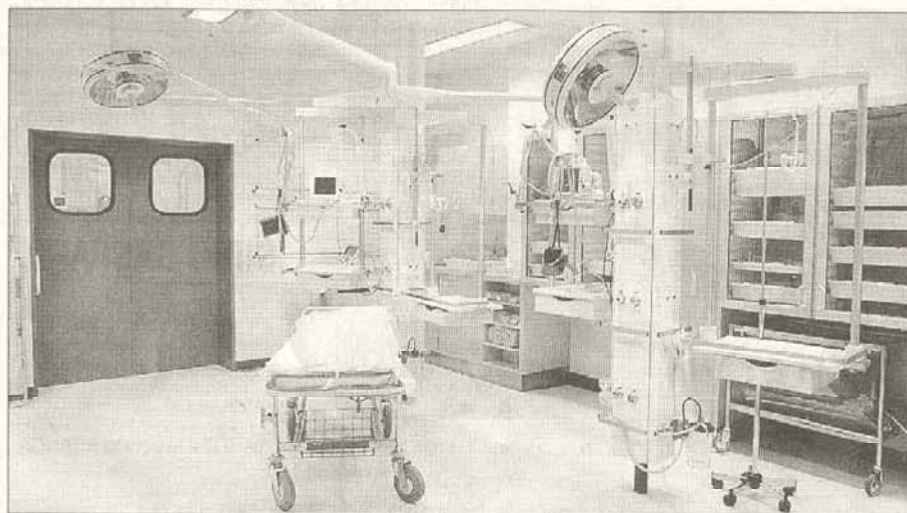
«Al pronto soccorso dell'ospedale S. Chiara il personale infermieristico opera in condizioni non idonee a far fronte ai bisogni dei pazienti - dice Tabarelli -. Ciascun infermiere ha accumulato in media 30 giorni di ferie arretrate, e fa una media di 120 ore di straordinario all'anno (programmate per coprire i turni di servizio) oltre a saltare due riposi al mese. Una situazione fuori legge (il personale ha diritto a turni di lavoro di 36 ore settimanali), che non è tollerabile in un pronto soccorso dove il personale deve essere al massimo della propria capacità professionale».

Soltanto per far fronte alle necessità normali del pronto soccorso, sostiene Tabarelli, servono due infermieri in più per turno. C'è poi la questione degli 8 posti letto dell'osservazione breve. «La Simeu, la società scientifica dei medici di pronto soccorso e medicina d'urgenza, stabilisce che per otto posti letto di osservazione breve servono due infermieri, o un infermiere affiancato da un Oss - continua Tabarelli -. Presso l'unità di osservazione breve del pronto soccorso del S. Chiara l'assistenza è garantita da un solo infermiere, quando i pazienti che vengono trattati in osservazione, e che in ge-

Tabarelli della Uil: «Piante organiche da rivedere per assicurare un'adeguata assistenza ai malati»

nera hanno problemi di dolore toracico o altro, devono essere costantemente monitorati e richiedono quindi un'elevata assistenza, ma presentano anche bisogni fisici che pure vanno assiti».

Tornando alle piante organiche, il segretario della Uil sanità ricorda che la questione dell'adeguamento degli organici è stata portata all'attenzione del presidente della giunta Dellai, che ha la competenza sul personale, in occasione della presentazione della piattaforma per il rinnovo del contratto. E che ancora non c'è risposta. «Nell'elaborazione delle piante organiche non si è tenuto conto delle unità di per-



VUOTO. Un ambulatorio del pronto soccorso: manca il personale. Sopra, Ettore Tabarelli

«Troppi straordinari e riposi saltati, negati i diritti dei lavoratori. Servono due operatori in più per ogni turno»

«Politica del personale a due velocità, calano gli operatori sanitari mentre gli amministrativi sono supergarantiti»

sonale in più necessarie per garantire il rispetto delle norme normative che consentono al personale di assentarsi dal lavoro per maternità, comandi, aspettative, permessi vari, congedi straordinari aggiuntivi, di studio e per la formazione continua - continua Tabarelli -. Questa situazione, oltre a negare al personale la fruizione di diritti acquisiti, produce ritmi di lavoro insostenibili. Senza contare che la dotazione di personale dovrebbe essere tale da garantire un'adeguata assistenza all'ammalato».

Il segretario della Uil sanità giudica anche del tutto insufficienti i 4 operatori socio-sanitari (Oss) assegnati al pronto soccorso. «Un fatto gravissimo che ci siano solo 4 Oss ad assistere i pazienti in attesa al pronto soccorso, pazienti che spesso sono allettati o in carrozzella - dice Tabarelli -. Sono un numero talmente ridotto che se uno si ammala l'infermiere è costretto a saltare il turno per la sostituzione, alla faccia della professionalità. E tutto questo in una provincia dove infermieri e Oss ci sono: basta assumerli».

Il problema della piante organiche non è nuovo, ma si pone solo per il personale sanitario. «Rispetto alle dotazioni organiche del '96, gli operatori sanitari in servizio sono addirittura calati - continua Tabarelli -, mentre contemporaneamente è cresciuto l'apparato burocratico, amministrativo e gestionale, a fronte, tra l'altro, di un esponenziale aumento degli appalti esterni. Da anni assistiamo ad una politica del personale a due velocità, da una parte c'è un garantismo assoluto, dall'altra il personale sanitario costretto ad operare in condizioni precarie e sotto il continuo ricatto dell'emergenza».

«In sanità vengono prima le esigenze del malato - conclude Tabarelli -. L'Azienda invece di parlare tanto professionalità e "burnout", cominci a dare un senso a queste parole, mettendo gli infermieri nella condizione di dedicare più tempo agli ammalati e alla formazione».



UIL FEDERAZIONE POTERI LOCALI
SETTORE SANITÀ

Trento 38100
via Matteotti, 20/1
tel. 0461/376130
fax 0461/376132
URL: www.uiltn.it
E-mail uilsantn@virgilio.it